

IV DOMENICA DI AVVENTO – 24 dicembre 2023 «Eccomi»

Nella IV domenica di Avvento, quest'anno Vigilia di Natale, contempliamo il Sì di Maria e il venire nel mondo del Salvatore atteso (Lc 1,26-38).

L'«Eccomi» di Dio

L'angelo Gabriele è mandato da Dio in una città, Nazareth, a una vergine promessa sposa di un uomo, Giuseppe; la vergine si chiamava Maria.

Dio entra nella storia avvolgendo con il suo amoroso progetto i nomi e i volti di due giovani, *Maria* e *Giuseppe*, e scegliendo una città, *Nazareth*. Dio entra nella storia chiedendo l'assenso di una ragazza, prendendo da lei ciò di cui persino lui è privo, cioè l'essere perfettamente uomo, e costruendo con lei, a partire da lei, una storia nuova, quella del Dio-con-noi.

È un inizio unico, imprevedibile e incomparabile, da cui dobbiamo sempre partire se vogliamo comprendere come e in che misura Dio abita le nostre vite e le nostre vicende. Ma è anche l'espressione più alta e perfetta di un modo di fare che contraddistingue l'agire divino, perché Dio continua a voler fare storia con ciascuno di noi, a coinvolgerci nel suo disegno d'amore, a chiedere il nostro assenso per essere generato nella storia.

Lui è l'Eterno, un inizio sempre nuovo che crea e ricrea senza limiti di tempo né di spazio; noi siamo fragili, collocati temporaneamente in un punto geografico e in un'epoca storica, eppure continuiamo ad essere i suoi interlocutori cercati e desiderati perché quella novità possa prendere corpo anche attraverso le nostre povere vite.

Il Natale è il Sì, l'*Eccomi* di Dio all'uomo, ma è anche una richiesta, una domanda di Dio a ciascuno di noi.

“Vuoi davvero credere in me e accogliere il mio modo di fare, che è quello di farmi piccolo, di svuotarmi per farti posto nella mia grandezza? Accetti un Dio che, per entrare nel cuore e per agire nel mondo, chiede prima permesso all'uomo, un Dio presente in tutto e in tutti, un Dio che si fa prossimo attraverso l'umanità di ciascuno? Accetti che io sia il Dio-con-te, ti accompagni per le tue strade, anche quando sono difficili, dolorose, poco chiare; accetti di tendere la mano verso di me e di fidarti?”.

L'«Eccomi» di Maria

Contemplando l'*Eccomi* di Maria, comprendiamo come la vita sia anche per noi attesa, promessa, responsabilità e fiducia; sia in fondo una domanda di Dio che attende di essere ascoltata, accolta, fatta propria. Comprendiamo che Lui è prima di ogni cosa, all'origine di ogni chiamata, ma, nello stesso tempo, siamo noi a dover accogliere e rispondere alla sua offerta d'amore facendola diventare anche il nostro progetto di vita.

Nella risposta di Maria vediamo quella delle persone che conosciamo e che, come lei, sanno bene i limiti della realtà e i propri, li pongono davanti a Dio, e nella libertà dicono Sì all'amore, al dono, alla speranza, all'ospitalità, all'abbandono, alla mitezza, al perdono, alla generosità. Perché sono tanti i “*segni del Natale*” che ci circondano e per cui rendere grazie, anche quest'anno.

Crediamo a un Dio che è nato nella storia e che ha avuto bisogno del Sì di una giovane donna. Crediamo a un Dio che continua ad essere presente in ogni storia, e continua a chiedere la collaborazione delle sue creature per agire nel mondo.

Natale è la festa del Sì incondizionato di Dio all'uomo; ma è anche un invito a fare festa per ogni piccolo o grande “*Eccomi*” che attorno a noi è in grado di riscaldare il cuore e ridonare vita e speranza. Buon Natale!

Suor Chiara Curzel da “Settimana News”

[_https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/4-avvento-eccomi/](https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/4-avvento-eccomi/)